



25 Anni di Relazioni Diplomatiche

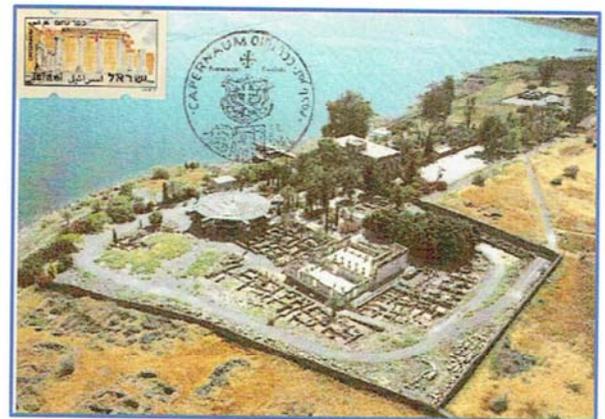
Per celebrare i 25 anni trascorsi dalla firma dei 'Rapporti Diplomatici' tra lo Stato di Israele e quello Vaticano, le due Nazioni hanno emesso congiuntamente un foglietto nel quale figura un francobollo tondo che rappresenta la <Casa di Pietro> e nel contorno le rovine di Cafarnao con la Sinagoga mentre all'orizzonte fa da sfondo una piccola porzione del 'Mare di Galilea'.



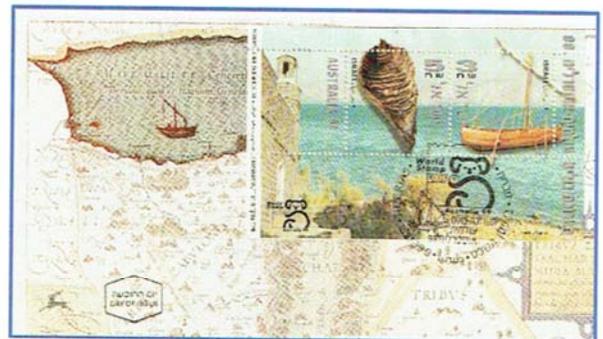
Il soggetto prescelto dai due Stati è chiaramente 'cristiano' in quanto strettamente legato alla predicazione di Gesù che, dopo aver lasciato la Sua città natale di Nazareth, insegnò principalmente in questa città ed in quelle dell'area circostante <curando ogni malattia ed ogni infermità nel popolo> (Matteo 4,23).



Fino al IV secolo vi abitarono Ebrei e *Minim* (Ebrei che seguivano la parola di Gesù) poi, gradualmente, iniziarono a stabilirvisi anche i Cristiani.



Dal 1894 vi ha sede un monastero francescano i cui monaci hanno, da allora, collaborato con gli archeologi per riportare alla luce le antiche vestigia che risalgono almeno al II secolo a.C.



Il sito sorgeva ai confini delle terre di Zabulon e di Nephthalim (Matteo 4,13) ed è citato diverse volte dagli Apostoli e sopravvisse alle distruzioni dei Romani perché i suoi abitanti non presero parte alle prime e seconde Rivolte e di conseguenza non s'impoverirono,

anzi si arricchirono, come dimostrato dalla costruzione della Sinagoga realizzata in pietra calcarea trasportata dalle montagne della Bassa Galilea, anziché con il locale basalto nero, nello stile architettonico comune a quei tempi: navate laterali su tre lati e tre ingressi lungo il lato aperto orientato verso Gerusalemme nonché, molto probabilmente, un *matroneo* al piano superiore.

Tra le varie abitazioni riportate alla luce la più importante è quella attribuita a San Pietro (nel francobollo rotondo dei due foglietti) poiché vi sono state rinvenute varie iscrizioni in cui figurano i nomi di Gesù e di Pietro nonché numerosi ami da pesca. Quasi da subito fu considerata un 'luogo santo' e vi fu eretto intorno un muro protettivo e, nel IV secolo - secondo la testimonianza della pellegrina spagnola Etheria - era già una *Domus Ecclesia*.

La chiesa a forma ottagonale risale, invece, all'anno 450 e, a nord (visibile nel foglietto) si erge la Sinagoga con il suo cortile costruita intorno all'anno 400.

(Abbiamo trattato questo argomento con articoli apparsi sulla nostra rivista fin dal 1999 "Sempre cercando Gesù" di Gianfranco Potenza nn. 4/5 e 6 e nel 2000 n. 1/2, nel 2003 n. 4 e nel 2005 n. 4 - "Cafarnao" 2001 n. 1/2, "La Galilea" 2001 n. 4, "Lago di Tiberiade" 2005 n. 2 di Alfio Fiorini - "La suocera di Pietro" 2003 n. 4 di don G. De Meo.)

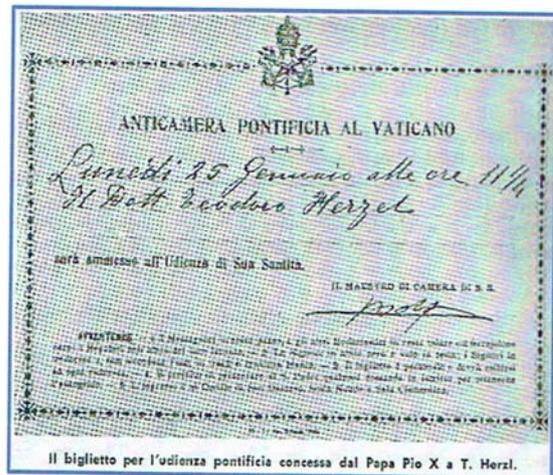
L'«Accordo fondamentale tra la Santa Sede ed Israele» venne firmato il 30 dicembre 1993, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II ed entrò in vigore nel 1994 con lo scambio dei rispettivi ambasciatori; l'Accordo, oltre le relazioni diplomatiche prevede la collaborazione nella lotta contro l'antisemitismo, contro ogni tipo di razzismo e di intolleranza religiosa, la promozione di scambi di livello accademico e l'incremento dei pellegrinaggi cristiani in Israele.

Per arrivare a questo 'Accordo' ci sono voluti 90 anni a partire dal 26 gennaio 1904 giorno in cui Theodor Herzl (considerato il fondatore del Sionismo) veniva ricevuto da papa Pio X al quale chiedeva appoggio per il ritorno degli Ebrei nella Terra d'Israele.



Pio X gli rispose: <... non possiamo sostenere questo movimento ... la terra di Gerusalemme, anche se non santa, è stata santificata dalla vita di Gesù ... gli Ebrei non hanno riconosciuto nostro Signore, perciò non possiamo riconoscere il popolo ebraico ... E quindi, se lei intende andare in Palestina a stabilirvi il suo

popolo, saremo pronti con chiese e sacerdoti a battezzarvi tutti> riaffermando così l'opinione più tradizionale della Chiesa nei confronti degli Ebrei.



In seguito, nel 1921, ai tempi della stesura del testo del "Mandato Britannico", papa Benedetto XV auspicò che in un assetto stabile nella Terra d'Israele fossero garantiti i diritti inalienabili della Chiesa cattolica.



Quando, alla fine della Seconda Guerra Mondiale ed all'impossibilità di negare gli eventi verificatisi, la Chiesa si dichiarò favorevole alla Risoluzione 181 del 1947 riguardante la spartizione della Palestina e l'internazionalizzazione di Gerusalemme.

Pio XII oltre che fare pressioni sul Presidente Franklin Roosevelt contro la creazione di uno Stato Ebraico, emise due Encicliche, di cui la seconda nel 1949 pochi giorni prima della discussione per annettere Israele all'ONU, in cui esprimeva il suo timore che venisse <... eliminata ogni influenza cristiana> dalla Terra Santa, chiedendo 'garanzie' alle <nazioni amanti della pace e rispettose dei diritti altrui (!!)>



Assemblea Costituente dello Stato di Israele

L'allora Segretario per gli Affari Ordinari del Vaticano, G.B. Montini, suggerì di applicare una <Statuto, sul modello di quello adottato a Roma per lo Stato della Città del Vaticano e per le zone ed edifici pontifici...>

Dalla proclamazione dello Stato d'Israele nel 1948 al 1965 - data del Concilio Vaticano II che si svolse sul tema del senso religioso e dei rapporti tra cattolicesimo e religioni non cristiane - il Vaticano rifiutò di riconoscere Israele per motivi ideologici in quanto continuava ad affermare che la Chiesa era il 'Nuovo Israele'; tuttavia papa Paolo VI abbandonò il concetto di 'internazionalizzazione' - anche se non riuscì mai a pronunciare la parola 'Israele' - venne revocata la dottrina antiebraica e si aprì un dialogo teologico, dopo duemila anni di cattivi rapporti, ma...

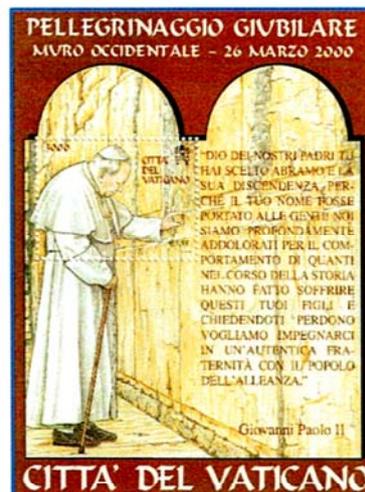


... si avviava una corrente anti-sionista; lo Stato Vaticano che ha mantenuto legami normali con i Regimi più odiosi - come quello nazista, per citarne soltanto uno - ha ritenuto a lungo solo Israele immeritevole di riconoscimento! E, non solo: lo ha sempre abbandonato nei momenti tragici della 'Guerra

dei Sei Giorni', della 'Guerra dello Yom Kippur', della 'Guerra del Golfo', della 'Guerra del Libano' del 2006, della 'Guerra contro Hamas' del 2009.

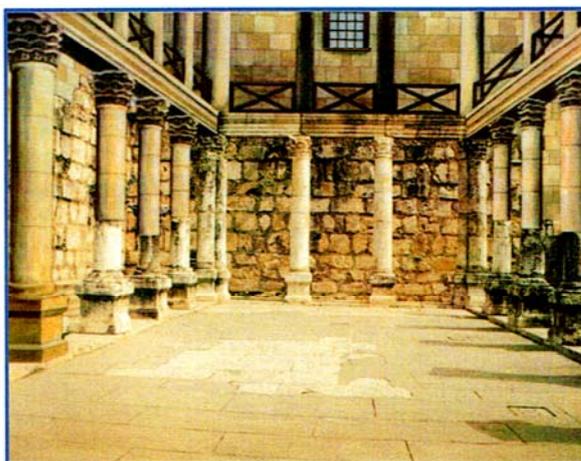


Comunque, finalmente, con Papa Giovanni Paolo II si avviarono i rapporti diplomatici tra i due Stati (1991) e nel 1993 il Vaticano riconobbe diplomaticamente Israele, cinquant'anni dopo la sua nascita alle Nazioni Unite.



E' doloroso sottolineare che ancora nel Sinodo del 2010 alcuni vescovi hanno affermato che non vi era alcuna "Terra Promessa" né alcun "Popolo Eletto"!

A.P.P.



La Sinagoga di Cafarnao (Kefar Nahum) - Dal periodo del Secondo Tempio in poi, Cafarnao fu un insediamento piuttosto grande situato lungo il margine nord-occidentale del Mar di Galilea.
(a sinistra) Ricostruzione della navata centrale della sinagoga e del matroneo al secondo piano - (a destra) Stato attuale della Sinagoga del IV secolo